

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 5 luglio 23

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

26 Giu 23 ISPI (Istituto per lo Studio della Politica Internazionale):

“RUSSIA, COSA RESTA DELLA RIVOLTA WAGNER

La rivolta di Prigozhin ha il potere di una rivelazione devastante: su Putin, sull'esercito russo e su un paese in cui lo Stato è ridotto a scontro tra fazioni.

.....La rottura tra il capo della Wagner e l'establishment di Mosca, dopo mesi di attacchi rabbiosi, si è consumata nella notte del 23 giugno con un video di 30 minuti su Telegram. Nel video, Prigozhin ha accusato apertamente i vertici della Difesa di aver mentito sulle ragioni dell'invasione dell'Ucraina e di aver “ingannato” il popolo russo, sottolineando che sarebbe stato possibile negoziare con Volodymyr Zelensky ed evitare il conflitto.

Il capo della Wagner ha anche respinto le affermazioni di Mosca secondo cui Kiev stava progettando di lanciare un'offensiva sui territori controllati dalla Russia nell'Ucraina orientale nel febbraio 2022. In realtà, ha detto il capo di Wagner “alla vigilia del 24 febbraio 2022 non stava succedendo niente di che”, affermando che “Kiev non ha bombardato il Donbass per otto anni, ma solo le posizioni russe”.

*Il leader delle milizie private, ex imprenditore e cuoco personale di Vladimir Putin ha lasciato intendere che dietro l'aggressione militare contro l'Ucraina ci fossero in realtà le **ambizioni di alcuni alti esponenti del comparto militare e dello stesso ministro della Difesa Sergei Shoigu.***

Il quadro descritto da Prigozhin pur senza mai nominarlo o attaccarlo descrive un comandante in capo, Vladimir Putin, fuori dal mondo, debole perché facilmente manipolabile: l'esatto opposto dell'immagine dell'uomo forte che il leader del Cremlino ha coltivato con cura nei suoi decenni al timone della Russia. A confermarlo, anche il fatto che il presidente abbia prima parlato apertamente di tradimento, per poi ritirare tutte le accuse: in base all'accordo raggiunto, infatti, Prigozhin è stato costretto a trasferirsi nella vicina Bielorussia ma è un uomo libero, nonostante abbia cercato di rovesciare la leadership militare di Mosca....

Allo stesso modo il laconico “sono affari interni alla Russia” espresso da molte capitali europee cela in realtà la preoccupazione per le conseguenze che un crollo del sistema politico o, peggio, una guerra civile in Russia potrebbe comportare per l'Europa e non solo.

Quanto accaduto sabato fa riflettere anche ad altre latitudini e pur esprimendo il proprio sostegno “per la stabilità”, come ha fatto Pechino, il caos in Russia potrebbe convincere i paesi più vicini a Mosca a usare la loro influenza per porre fine alla guerra in Ucraina il prima possibile....”

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/russia-cosa-resta-della-rivolta-wagner-133638>

27 giugno 23 ISPI:

“RUSSIA, LE VERITÀ NASCOSTE

Le dichiarazioni di Putin e Prigozhin sollevano più interrogativi di quanti non ne chiariscano.

Ma il leader del Cremlino non è noto per essere uno che perdona i tradimenti e la sensazione è che qualcosa debba ancora, necessariamente, accadere.

.....La verità di Prigozhin?

“La nostra era una protesta, non un tentato colpo di stato”: anche Yevgeny Prigozhin torna a parlare dell'accaduto cercando in qualche modo di giustificarsi e, con un audio di 11 minuti diffuso su Telegram, fornisce la sua verità sull'ammutinamento di sabato, che per alcune ore ha fatto temere che la Russia potesse sprofondare nella guerra civile.

Nel mirino di Prigozhin ci sarebbero stati in realtà gli alti comandi militari – primi fra tutti il ministro della Difesa Shoigu e il capo di Stato maggiore Valery Gerasimov – ‘rei’ tra le altre cose di aver impartito alle milizie private, tra cui la Wagner, l'ordine di firmare contratti di subordinazione con il dicastero della Difesa entro il primo luglio.

“Io e gli altri ufficiali della Wagner – ha detto Prigozhin – abbiamo rifiutato e intendevamo deporre le armi il 30 giugno a Rostov. Poi però ci hanno bombardati, e quindi abbiamo intrapreso la marcia della giustizia verso Mosca per protestare”.

L'avanzata si è interrotta a 200 chilometri dalla capitale per “non versare sangue russo”, ha ripetuto il capo della Wagner, ringraziando ancora Lukashenko “per la soluzione trovata”....

All'elenco delle dichiarazioni rilasciate all'indomani di una delle giornate più convulse della recente storia russa, non può mancare quella di Sergey Lavrov, che, in un'intervista a Russia Today, assicura che

i miliziani della Wagner non saranno ritirati, ma anzi potranno “sicuramente” continuare le loro attività in Mali e nella Repubblica Centrafricana.

Sorvolando sulle accuse di tradimento (“una pugnalata alla schiena”) che Vladimir Putin aveva mosso a Prigozhin, il ministro degli Esteri russo, infatti, sembra rivolgersi direttamente ai partner dei paesi in cui i mercenari operano come braccio armato del Cremlino, per rassicurarli. Un’affermazione, la sua, che solleva più interrogativi di quanti non ne chiarisca: come cambieranno – se cambieranno – le attività del gruppo in Africa?

E Prigozhin potrà ancora assicurarsi gli enormi profitti che lo hanno portato a guadagnare tanto potere da osare sfidare il Cremlino?

Secondo alcune fonti, questo aspetto avrebbe giocato un ruolo non secondario nella rivolta.

Oltre alle milizie armate e ai campi di addestramento paramilitare, Wagner in Africa controlla traffici illeciti di diversa natura e una potente macchina di disinformazione politica e propaganda anti-occidentale....”

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/russia-le-verita-nascoste-133820>

29 giugno 23 FQ:

“PRIGOZHIN, IL GOLPE E LA TALPA SUROVIKIN CHE POI L’HA TRADITO

GLI 007 “SAPEVANO TUTTI, ANCHE PUTIN” - Sodale o spia, il “generale Armageddon” fiorito sotto Eltsin, a capo della ritirata a Dnipro, non si è più visto

Di Michela A. G. Iaccarino

Del golpe “segreto” di Evgeny Prigozhin sapevano tutti: le intelligence occidentali e quelle di Mosca.

Lo sapeva l’Fsb, lo sapeva Viktor Zolotov, a capo della Rosgvardia, guardia nazionale russa.

Vago, bizzarro quanto pericolosissimo scopo del capo della Wagner era catturare Sergej Shoigu, il ministro della Difesa, e il capo dello Stato maggiore, Valery Gerasimov (non si sa con quale intento).

Quando si è accorto che dai campi Wagner i piani della sua privata e rocambolesca operazione speciale erano trapelati fino al Cremlino, Prigozhin è stato costretto a improvvisare e ha ordinato ai suoi musicanti-killer di premere sull’acceleratore dei carri. Letteralmente.

Se non fosse stato scoperto in tempo, hanno riferito ufficiali anonimi dei servizi segreti Usa al Wall Street Journal, avrebbe avuto “buone possibilità di successo”.

Nei mesi in cui minacciava il ritiro dal Donbass, perché si lamentava su Telegram di non avere armi, Prigozhin accumulava munizioni, benzina, carri armati

A Rostov nel distretto militare meridionale lo Chef si scatta foto con i pollici alzati seduto tra due punte di diamante del comando tricolore: il viceministro della Difesa Yunus Bek-Yevkurov – già ringraziato da Lukashenko nel suo discorso pubblico per la mediazione – e Vladimir Alekseyev, vertice del Gru, intelligence militare che collabora da sempre con lo Chef.

Nessuna goccia di sangue viene versata nel tentato golpe del caos, costato la vita però, paradossalmente, solo ai piloti del suo più vicino alleato: il comandante supremo dell’aria, Sergej Surovikin.

Secondo gli 007 occidentali, una delle ipotesi è che sia stato Surovikin ad aiutare in segreto il fondatore della Wagner; l’altra teoria è una speculazione opposta: è stato proprio lui a comunicare all’Fsb del piano degli insorti....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/29/prigozhin-il-golpe-e-la-talpa-surovikin-che-poi-lha-tradito/7212085/>

30 giugno 23 FQ:

“LA UE PROMETTE ETERNO SOSTEGNO A KIEV. GRETA VA DA ZELENSKY

Di Cosimo Caridi

I capi di governo Ue si sono incontrati ieri a Bruxelles e in poche ore, insolito per questo tipo di vertici, hanno approvato una risoluzione a sostegno dell’Ucraina.

“L’Unione europea e gli Stati membri – si legge nella nota conclusiva – sono pronti a contribuire, insieme ai partner, ai futuri impegni di sicurezza nei confronti dell’Ucraina, aiuteranno l’Ucraina a difendersi a lungo termine”....

Tra due settimane ci sarà il vertice dell’Alleanza a Vilnius: gli Stati Uniti vogliono dare il via libera ai trasferimenti a Kiev dei missili a lungo raggio.

Finora l’esercito ucraino ha ricevuto solo razzi capaci di coprire poche decine di chilometri, la paura è che i generali di Kiev decidano di colpire anche all’interno della Russia.....

Da Mosca arriva la notizia che se i mercenari della Wagner non entreranno nell'esercito regolare, il Cremlino taglierà i fondi alla compagnia.....

A Kiev ieri è stata giornata di visite.

Prima è arrivato l'ex vicepresidente statunitense Mike Pence, in corsa per la nomination repubblicana. Poi il presidente Zelensky ha incontrato l'attivista Greta Thunberg. Con lei c'erano anche l'ex vicepremier svedese Margot Wallström, il vicepresidente europeo Heidi Hautala e Mary Robinson ex presidente dell'Irlanda.

Hanno discusso delle conseguenze dell'esplosione della diga di Kakhovskaya "il più grande ecocidio in Europa da decenni"...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/30/la-ue-promette-eterno-sostegno-a-kiev-greta-va-da-zelensky/7213349/>

1 luglio 23 FQ:

“ABBIAMO BISOGNO DI PACE, MA NON A QUALSIASI COSTO

di Fabio MinI

....L'Italia sta pensando agli interessi nella produzione di armi e nella ricostruzione post bellica dell'Ucraina: vero, il mondo intero sta pensando a questo e oggi occorre valutare quanta parte potrà avere nella ricostruzione.

Riuscirà questa parte a compensare le perdite secche che ora stiamo subendo in materiali, economia e finanza?

Abbiamo bisogno di pace: è vero, ma non a qualsiasi costo e nemmeno una pace temporanea che contenga, come tutti i trattati di pace, i semi del successivo conflitto.

Le scelte politiche di questo periodo sono importanti e una soluzione del conflitto è possibile sul piano politico-diplomatico come era possibile evitarlo del tutto o interromperlo in qualsiasi momento. Oggi è sempre più difficile negoziare e per farlo occorre rinunciare a qualcosa.

Non servono soltanto le rinunce della Russia e dell'Ucraina: serve un compromesso che salvaguardi la sicurezza europea.

La politica deve rispolverare concezioni vecchie, ma collaudate.

Per esempio, la de-militarizzazione del conflitto, come quando Iran e Iraq in guerra per dieci anni furono privati degli aiuti esterni; la smilitarizzazione di una fascia di sicurezza in Ucraina e Russia e la neutralità di quei Paesi avviati al conflitto come strumento per diminuire la percezione d'insicurezza dei vicini.

Sono tutte cose che sembrano inefficaci e inattuabili e quindi sono state eliminate dalla visione politica orientata in un unico senso: la guerra.

Occorre ribaltare l'approccio e considerarle possibili perché la soluzione militare sul campo non solo è impossibile, ma pericolosa qualunque essa sia...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/01/abbiamo-bisogno-di-pace-ma-non-a-qualsiasi-costo/7214490/>

1 luglio 23 FQ:

“LA WAGNER ORMAI È FUORI CONTROLLO. “SUROVIKIN ISCRITTO AI MERCENARI”

FONTI USA - Vip e segreta: di questo tipo è la matricola della Wagner del “generale Armageddon”, Sergey Surovikin, riferisce la Cnn, che ha visionato i documenti del centro russo Dos'e.

Di Michela A. G. Iaccarino

....Si cerca ogni ramificazione sotterranea tra i vertici militari e l'ormai nemico pubblico numero uno: Evgeny Prigozhin.

Secondo il capo dell'intelligence ucraina, Kyrylo Budanov, l'Fsb avrebbe ricevuto l'ordine di uccidere lo chef auto-esiliatosi in Bielorussia con almeno 5mila dei suoi uomini.

Per la loro presenza, rilevata dai satelliti nei campi militari abbandonati ad Asipovichy, Zelensky ordina di rafforzare le linee lungo il fronte nord.

Ammutolito. Le creature dell'impero mediatico di Prigozhin sono state silenziate dal Roskomnadzor, servizio federale russo per le comunicazioni di massa.

C'è la mini-Wagner digitale, la cosiddetta fabbrica dei troll, l'Ira, Internet reseach agency, che passerà nelle mani di un ex finanziatore dello chef, amico di Putin dagli anni '90, il fondatore della banca Rossja, Kovalchuk.

Wagner sotto attacco in Libia intanto: droni turchi Bayraktar (gli stessi venduti da Ankara agli ucraini) hanno attaccato una base dei miliziani a Al-Kharruba, a un centinaio di chilometri da Benghazi, riferisce Arabi21....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/01/la-wagner-ormai-e-fuori-controllo-surovikin-iscritto-ai-mercenari/7214508/>

4 luglio 23 FQ:

“ARMI A KIEV, IL 56% CONTRARIO. E LA MAGGIORANZA CRITICA ZELENSKY I NUMERI DELLA PACE - Un dato che somma il 33 per cento che vorrebbe la neutralità del nostro Paese nel conflitto, con un altro 23 per cento che ritiene sia giusto fermare l’invio di materiale bellico, pur continuando a sostenere economicamente l’Ucraina

Di Francesco Ferasin

...Un sondaggio di Quorum/YouTrend, pubblicato ieri su SkyTg24, rivela che la maggioranza degli italiani, il 56 cento, è contrario all’invio di armi verso l’Ucraina.

Un dato che somma il 33 per cento che vorrebbe la neutralità del nostro Paese nel conflitto – quindi stop sia all’invio di armi sia ai finanziamenti all’Ucraina – con un altro 23 per cento che ritiene sia giusto fermare l’invio di materiale bellico, pur continuando a sostenere economicamente Kiev. Resta invece un 24 per cento favorevole all’invio di armi (ma non di truppe), che diventa 30 per cento se si somma il 6 per cento di chi vorrebbe un sostegno ancora maggiore, magari col coinvolgimento dei nostri soldati (un 14 per cento, invece, “non sa”).

Colpisce “l’estensione di questo atteggiamento”, spiega al Fatto il fondatore di YouTrend, Lorenzo Pregliasco, nonostante ci sia sempre stata “una perplessità nell’opinione pubblica italiana”.

Quello che stupisce è poi il basso indice di gradimento di cui gode Zelensky.

Il sondaggio riporta che il 46 per cento ha un giudizio negativo su di lui, mentre solo il 41 per cento afferma di apprezzarlo....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/04/armi-a-kiev-il-56-contrario-e-la-maggioranza-critica-zelensky/7217174/>

1 luglio 23 Repubblica:

“PROTESTE FRANCIA, I MOTIVI: COS’È SUCCESSO

La morte di un 17enne a Nanterre dalla polizia ha scatenato una nuova rivolta delle banlieu francesi La Francia è infiammata in questi giorni per l’uccisione di Nahel, un diciassettenne, giovedì a Nanterre, da parte di un poliziotto a un posto di blocco.

Le banlieue – le periferie urbane che circondano le grandi città in Francia, con una popolazione spesso di cittadini francesi di seconda generazione, povertà e disagio sociale – sono esplose, come già fecero nel 2005.

Il 27 giugno, alle 8 e 30, due poliziotti in moto fermano un’auto per un controllo a Nanterre, periferia di Parigi. Ci sono tre ragazzi. Il conducente, Nahel, 17 anni, muore poco dopo essere stato raggiunto da un colpo di pistola di uno dei poliziotti....

Nella prima versione fornita dalla polizia, gli agenti dichiarano di aver intimato a Nahel di fermarsi, questi si sarebbe rifiutato cercando di investirli e gli agenti gli avrebbero sparato per legittima difesa.

Poche ore dopo un video sui social smonta la versione: si vede l’auto del ragazzo, un agente che gli punta contro la pistola e grida: “Ti spareranno in testa”.

L’auto riparte lentamente e poi si ferma sbattendo contro un palo.

L’inchiesta e l’arresto del poliziotto

Il 29 giugno la procura di Nanterre apre un’inchiesta per omicidio volontario nei confronti del poliziotto 38enne che avrebbe sparato a Nahel. L’uomo è stato sottoposto alla carcerazione provvisoria

Francia, proteste e violenze

La madre di Nahel, Mouna, organizza una marcia bianca. Ma in tutta la Francia si registrano anche violenti scontri, saccheggi e tensioni.

[In quattro notti sono oltre mille gli arresti, con agenti feriti e anche edifici danneggiati”](https://www.repubblica.it/esteri/2023/07/01/news/proteste_francia_oggi_motivi-406351604/)

https://www.repubblica.it/esteri/2023/07/01/news/proteste_francia_oggi_motivi-406351604/

1 luglio 23 Bottega del Barbieri:

“FRANCIA “L’ASSASSINIO DI NAHEL È LA SCINTILLA”

LA POLIZIA E’ OVUNQUE – LA GIUSTIZIA D NESSUNA PARTE

articoli di Caroline Coq-Chodorge, Cécile Hautefeuille, Dan Israel, Jade Bourgerly, Lucie Delaporte, Mathilde Goanec, Pauline Graulle, Salvatore Palidda (ripresi da

<https://www.osservatoriorepressione.info>) e Andrea Zhok (ripreso da sinistrainrete.info)

“Di fronte alle rivolte che stanno scuotendo la Francia, eletti locali, dirigenti di associazioni e attivisti dei quartieri popolari condividono la stessa osservazione, ovunque nel territorio: i servizi pubblici mancano per un numero sempre maggiore di abitanti, la polizia è troppo spesso percepita come ostile e razzista, e mancano le soluzioni”.

<https://www.labottegadelbarbieri.org/la-morte-di-nahel-e-la-scintilla-i-motivi-della-rabbia/>

2 luglio 23 FQ:

“SEPPELLITO NAHEL SI CONTANO I DANNI. MA LA RIVOLTA RESTA

1300 ARRESTI, 30% MINORI - È la seconda volta nel giro di pochi mesi che disordini sociali nel Paese obbligano il presidente a modificare la sua agenda diplomatica.

Di Luana De Micco

...Al risveglio dalla quinta notte consecutiva di guerriglia urbana in tutta la Francia, il governo, che aveva mobilitato 45mila agenti, ha stilato il bilancio: più di 1.300 persone sono state fermate, di cui più di 400 a Parigi e nella sua regione.

Il 30% è minorenni, tra 14 e 17 anni. Sono stati più di 1.300 i veicoli dati alle fiamme e di 230 gli edifici incendiati, tra cui municipi, commissariati, scuole.

Altri numeri da capogiro riguardano i negozi saccheggianti: una decina di centri commerciali, 200 supermercati, 250 tabaccherie e decine di alimentari e boutique di abbigliamento.

Prese di mira anche 250 banche

I sindaci di Lione e Marsiglia, dove la notte è stata più violenta che altrove, hanno chiesto “rinforzi” e ieri hanno ricevuto i blindati della polizia e le forze speciali GIGN.

Quattro agenti sono rimasti feriti da colpi di fucile a pompa caricati a pallini nella periferia di Lione. A Marsiglia un negozio di armi è stato svaligiato.

Gli agenti dicono di essere vittime di imboscate e agguati organizzati.

I giovani si danno appuntamento sui social e nelle strade gettano bottiglie molotov e fuochi d'artificio che comprano in Internet

Un colletta online lanciata da Eric Zemmour per la famiglia del poliziotto che ha sparato su Nahel, ora in prigione, indagato per omicidio, ha raccolto 250mila euro.

Il sindacato dei poliziotti Alliance, vicino alla destra estrema, che conta 30mila iscritti, ha pubblicato ieri un comunicato allucinante in cui i giovani che si rivoltano vengono paragonati a “orde selvagge”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/02/seppellito-nahel-si-contano-i-danni-ma-la-rivolta-resta/7215144/>

3 Luglio 23 La comune.Info:

“LE RIVOLTE DELLE BANLIEUE FRANCESI

Salvatore Palidda

Il comportamento abituale della polizia francese nelle banlieue è sfacciatamente provocatorio e razzista?

Durante le imponenti proteste dei gilet gialli e quelle recenti contro la riforma delle pensioni c'era chi rimproverava i giovani delle banlieue di non partecipare?

Le rivolte delle banlieue si ripetono dagli anni Ottanta?

L'elezione di Mitterrand con l'unione delle sinistre non aveva suscitato speranze?

È vero che gli assistenti sociali e gli insegnanti sono sottoposti a controlli e a comportarsi di fatto da ausiliari della polizia?

Per primo fu Sarkozy ad aizzare la polizia e l'opinione pubblica contro i giovani delle banlieue quando li definì “feccia” da spazzare via?

Come ha contribuito alcuni anni fa lo stato d'emergenza per il terrorismo a rendere tutto maledettamente più complicato?

Un terzo degli arrestati in questi giorni sono ragazzi con meno di 18 anni?

Protestano perché si sentono “umanità in surplus”?

Durante le grandiose mobilitazioni contro la scellerata riforma delle pensioni imposta dal neofascismo di Macron, alcuni avevano rimproverato i giovani delle banlieue di non parteciparvi.

È vero – ma non del tutto – che il “mondo” dei giovani delle banlieue non è abituato a convergere nelle mobilitazioni sindacali e anche politiche come quelle dei gilets gialli o delle lotte contro il job act francese e altre della sinistra antagonista.

Da notare che solo ora [le sinistre della NUPES hanno sostenuto quasi unanimemente le attuali rivolte](#), ma i sindacati non hanno detto nulla.

In realtà le banlieue sono da sempre un “mondo a parte”, emarginato da tutti (ricordiamo che lo stesso si può dire di certe zone periferiche di grandi città italiane come Milano, Roma ecc.,...”

[https://comune-info.net/le-rivolte-delle-banlieues-](https://comune-info.net/le-rivolte-delle-banlieues-francesi/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=Le+rivolte+delle+banlieue)

[francesi/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=Le+rivolte+delle+banlieue](https://comune-info.net/le-rivolte-delle-banlieues-francesi/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=Le+rivolte+delle+banlieue)

5 Luglio 23 Stampa:

“FRANCIA, A MARSIGLIA 27ENNE MUORE DURANTE I DISORDINI COLPITO DA PROIETTILE “FLASH-BALL” IN USO ALLA POLIZIA

La vittima è morta nella notte fra sabato e domenica per un probabile «choc violento a livello del torace». Indaga la Procura della città

Un uomo di 27 anni è morto nella notte fra sabato e domenica a Marsiglia per il probabile «shock violento a livello del torace» causato da un proiettile di “tipo flash-ball”, usato dalla polizia.

Lo ha reso noto la Procura di Marsiglia. La stessa procura precisa che «disordini e saccheggi si registravano nella zona quella notte, anche se non è possibile determinare se la vittima vi partecipasse o se stesse solo circolando nei paraggi».

«Gli elementi dell'inchiesta – precisa una fonte della Procura di Marsiglia - permettono di considerare come probabile un decesso causato da uno shock violento al livello del torace provocato da un proiettile di “tipo flash-ball”».

La fonte conferma notizie che erano state diffuse dal quotidiano regionale La Marseillaise e dal settimanale Marianne.

«L'impatto del proiettile ha provocato un arresto cardiaco e quindi la morte in un intervallo breve», ha aggiunto la Procura, precisando di aver aperto «un'inchiesta per ferite mortali provocate da uso o minaccia di un'arma»....”

https://www.lastampa.it/esteri/2023/07/05/news/francia_a_marsiglia_27enne_muore_durante_i_disordini_colpito_da_proiettile_flash-ball_in_uso_alla_polizia-12919488/?ref=LSHA0-BH-P1-S1-T1

29 Giugno 23 Stampa:

“GRECIA, TSIPRAS SI DIMETTE DA SEGRETARIO DI SYRIZA DOPO LA SCONFITTA ALLE ELEZIONI

Il principale partito della sinistra alle parlamentari ha ottenuto il 17% dei voti. «È ora di aprire un nuovo ciclo»

ATENE. Alexis Tsipras ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di segretario del partito di Syriza, come ha annunciato in conferenza stampa dall'edificio Zappeion, ad Atene.

«Ci sono dei momenti cruciali in cui occorre prendere decisioni fondamentali» ha affermato Tsipras. «È giunto il momento di aprire un nuovo ciclo».

L'annuncio arriva dopo la netta sconfitta registrata dal principale partito della sinistra alle elezioni parlamentari del 25 giugno, in cui Syriza ha ottenuto il 17% dei voti”.

https://www.lastampa.it/esteri/2023/06/29/news/grecia_tsipras_si_dimette_da_segretario_di_syriza_dopo_la_sconfitta_alle_elezioni-12883388/?ref=LSHES-BH-I0-PA2-S1-T1

29 giugno 23 Micromega:

“L'ALLEANZA TRA ISLAMISTI E PICCOLI IMPRENDITORI A SOSTEGNO DEL PARTITO DI ERDOĞAN

L'AKP, il partito islamista di Erdogan, non è al potere da vent'anni semplicemente perché intercetta il generoso sentimento religioso del suo elettorato.

La base di consenso di cui gode il partito va ricercata nell'alleanza tra l'Islam politico e i piccoli e medi imprenditori del settore manifatturiero.

In questo saggio vediamo come tale alleanza si è saldata nel corso degli ultimi trent'anni.

Utku Balaban

Dopo l'Iran, la Turchia ha il secondo governo islamista al mondo che si trova in carica da più tempo e senza interruzioni.....

Gli islamisti hanno portato avanti la strategia industriale orientata all'esportazione che era stata predisposta dalla giunta militare.

Questo approccio condiviso allo sviluppo spiega parzialmente come mai il conflitto fra forze islamiste e secolariste (non-socialiste e della classe media) resti circoscritto a questioni non economiche quali le pratiche sartoriali, il consumo di bevande alcoliche e la storia del primo periodo repubblicano.....

Osservando quali sono i soggetti sociali alleati degli islamisti, si nota come fra i partner chiave di questi ultimi ci siano i proprietari delle piccole e medie imprese manifatturiere – i piccoli imprenditori.

Gli anni Ottanta hanno visto un'esplosione del numero di piccole strutture manifatturiere.

Queste imprese erano attive soprattutto presso le comunità della classe lavoratrice urbana e impiegavano meno di 50 persone.

Stando alle cifre dell'Istituto di Statistica Turco (TUIK), fra il 1985 e il 2001 hanno aperto oltre 140mila stabilimenti di piccole dimensioni, soprattutto nel settore degli indumenti prefabbricati.

Per mettere questo dato in prospettiva, basti pensare che nel 2019 in Turchia erano presenti grossomodo 400mila stabilimenti manifatturieri.

Tali fabbriche ad alto tasso di sfruttamento (sweatshop) impiegavano milioni di persone di recente immigrazione dalle campagne alla città, ...”

https://micromegaedizioni.net/2023/06/29/islamisti-e-piccoli-imprenditori-come-si-fabbrica-il-consenso-dellakp/?utm_source=substack&utm_medium=email

30 giugno 23 Sussidiario:

“BRASILE, BOLSONARO BANDITO DA INCARICHI PUBBLICI FINO AL 2030

Davide Giancristofaro Alberti

Il Tribunale elettorale brasiliano ha condannato l'ex presidente, Jair Bolsonaro, all'ineleggibilità per otto anni con l'accusa di abuso di potere politico e uso distortivo dei media a fini elettorali.

Il politico di destra è finito sul banco degli imputati per l'incontro con gli ambasciatori, nella residenza dell'Alvorada del 18 luglio 2022, quando sferrò un attacco al sistema elettorale brasiliano.

Non è tardata ad arrivare la replica del diretto interessato in conferenza stampa: “Alcuni settori della società e il Tribunale superiore elettorale hanno fatto un massacro su di me. Ho rispettato la costituzione, ho lavorato nel perimetro della legalità”.

<https://www.ilsussidiario.net/news/ultime-notizie-ultimora-oggi-genitori-17enne-uccisa-a-roma-massacrata-come-un-cane/2558937/>

1 luglio 23 FQ:

“ANCHE PAPA FRANCESCO SOSTIENE ASSANGE: LA MOGLIE STELLA RICEVUTA IN UDIENZA PRIVATA

Di Stefania Maurizi

....No, a ricevere Stella Assange, moglie e consulente legale del fondatore di WikiLeaks, Julian Assange, è stato Papa Francesco.

Ieri mattina alle 10.30 in udienza privata, con la madre Teresa, il fratello Adrian e con i due bambini, Gabriel e Max, di sei e quattro anni, che ha avuto da Assange ma che non hanno mai conosciuto il padre da uomo libero, la donna ha incontrato il Santo Padre.

Come con la guerra in Ucraina, Bergoglio ha dimostrato di avere il coraggio politico e intellettuale di interessarsi al caso umanitario di Assange, che rischia di essere chiuso per sempre in una prigione di massima sicurezza per aver rivelato atrocità e torture dall'Afghanistan all'Iraq, fino a Guantanamo.

Impossibile sapere cosa si siano detti papa Francesco e Stella Assange: l'udienza era privata.

Ma la moglie di Assange è uscita dall'udienza con un senso di pace che, ormai, è sempre più raro vederle sul viso, perché le chance di vincere la battaglia contro l'estradizione sono a dir poco limitate....

A breve, dovrà essere fissata l'udienza alla High Court di Londra, ma nessuno si aspetta una sentenza positiva.

A quel punto, esaurita ogni possibilità di appello nel Regno Unito, a Julian Assange rimarrà solo un'opportunità: appellarsi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, ma il rischio che possa essere trasferito negli Stati Uniti prima che la Corte conceda le sue misure protettive contro l'estradizione è reale, come dimostrano i documenti da noi ottenuti con il Foia.

È per questo che, nel giro di poche settimane, Assange potrebbe essere già dall'altra parte dell'Oceano.....”

27 Giugno 23 Giornale:

“CENTRI SOCIALI E NO TAV: COSÌ È INIZIATA LA CARRIERA DEL RAPPER WILLIE PEYOTE

Willie Peyote, salito sul palco del festival di Sanremo nel 2021, è stato chiamato come testimone della difesa nel processo in corso per il centro sociale Askatasuna

Francesca Galici

.....Rispondendo alle domande di uno degli avvocati, Roberto Lamacchia, ha spiegato di avere "da molto tempo" contatti con il centro sociale, i cui esponenti, secondo il tribunale del Riesame di Torino, formano [un'associazione a delinquere](#).

"L'ho frequentato come ascoltatore di concerti. Poi mi è capitato di suonarci, senza mai percepire un compenso, e, in seguito, di partecipare a qualche incontro dedicato a temi sociali al quale ero invitato come esponente artistico torinese", ha riferito il rapper, aggiungendo che non sono mancate le occasioni in cui ha frequentato il centro sociale per bere qualcosa.

Poi nel maggio del 2015 all'interno dei locali occupati da Askatasuna, tenne un'esibizione che si rivelò importante per la sua carriera: "Fu un evento cui partecipò un numero di persone per me inusuale. Era la prima volta".

Ma ebbe guai nel 2022 quando, dopo la partecipazione dell'anno precedente al festival di Sanremo, salì sul palco del concertone non autorizzato di Askatasuna: "So che per questo sono stato denunciato. Sto aspettando notizie sull'esito del procedimento".

Ma non solo, perché Willie Peyote durante la sua testimonianza ha ammesso anche di aver partecipato al festival Alta Felicità in Valle di Susa, sempre a titolo gratuito, "in solidarietà al movimento No Tav".....

Nel 2020 si è anche presentato al presidio permanente dei Mulini in val Clarea "per portare solidarietà alla resistenza", come si legge in uno dei siti di informazione [no Tav](#)".

<https://www.ilgiornale.it/news/personaggi/concerto-non-autorizzato-e-no-tav-cos-iniziata-carriera-2173349.html>

29 giugno 23 Torino Sud:

“RIVALTA, IERI SERA IL CONSIGLIO COMUNALE APERTO SULLA TAV

Richiesto con una raccolta firme dal movimento No Tav, la discussione si è ovviamente incentrata sui possibili pesanti riflessi nel territorio a causa dei lavori per la tratta

....La serata si è svolta come si prevedeva, con i presenti impegnati a far valere le proprie ragioni legate alla contarietà d'opera.

Tra cui non solo l'impatto dei cantieri, ma anche l'altra faccia della medaglia legata al futuro di alcune porzioni della cittadina da un punto di vista di vivibilità ed economico.

"Le case a Rivalta costano il doppio che altrove - uno degli appunti messi sul tavolo -, noi rivaltesi ci abbiamo investito i risparmi di una vita. Sei vicino a Torino eppure sembra di essere in campagna. I campi agricoli del Dojrone, il Parco del Sangone, la Collina Morenica. Il centro del paese è circondato di verde. Non a caso Rivalta ha più agenzie immobiliari che panetterie.

La Torino-Lione distruggerebbe tutto. I cantieri a cielo aperto devasterebbero per sempre le zone verdi. Ruspe, escavatori e centinaia di camion al giorno con milioni di metri cubi di terra e detriti da scavare e spostare. Polvere, rumore e disagi a poche centinaia di metri dalle case. Stimiamo una riduzione del 30% del valore degli immobili".

<https://www.torinosud.it/cronaca/rivalta-ieri-sera-il-consiglio-comunale-aperto-sulla-tav-26431>

29 Giugno 23 Stampa:

“TERZO VALICO, AD ARQUATA SCRIVIA RESTA FERMA LA TALPA MECCANICA, MA COCIV RASSICURA SUL RIAVVIO

Ieri 28 giugno il sopralluogo della commissione opere pubbliche della Regione Piemonte a Novi e Rivalta, ma si è parlato anche del cantiere di Radimero

Giampiero Carbone

La talpa meccanica smontata nel cantiere di Radimero ad Arquata, a un anno dallo stop, non è ancora ripartita e non ci sono certezze sui tempi del riavvio.

È una delle questioni emerse ieri 28 giugno a Novi Ligure, nel cantiere del Terzo valico nel Basso Pieve, durante la visita dei componenti della Commissione opere pubbliche del Consiglio regionale.

Il sopralluogo era stato richiesto mesi fa da Francesca Frediani (M4O Unione Popolare) dopo la presentazione di alcune interrogazioni sull'andamento dei lavori del Terzo valico e sugli incidenti sul lavoro nei cantieri.

A Novi, guidati dagli ingegneri del Cociv, hanno visitato il tunnel e il camerone per l'interconnessione con la linea ferroviaria storica.

A seguire il trasferimento nel cantiere di Rivalta Scrivia.....

Mentre l'altra Tbm è ripartita nelle scorse settimane dopo le verifiche sulla composizione delle rocce crollate un anno fa, una delle talpe è stata smontata nel tunnel e deve essere rimontata all'esterno e riadattata alla composizione delle rocce.

Ravetti e Frediani hanno fatto domande sulla gestione dell'amianto nei cantieri. «I miei timori – dice Frediani – riguardano il fatto che l'amianto è pericoloso anche quando presente nelle rocce scavate in quantità minime, poiché viene portato sul territorio via camion, passando vicino alle case. Il Cociv ha rassicurato: il materiale viene bagnato e i camion viaggiano coperti ma potrebbe non bastare, visto che ci sono centraline per la rilevazione delle fibre in ogni sito di deposito»....”

https://www.lastampa.it/alessandria/2023/06/29/news/terzo_valico_arquata_scrivia_resta ferma_talpa_meccanica_cociv_rassicura_riavvio-12882413/

29 Giugno 23 Valsusaoggi:

“TAV, BUSSOLENO CHIEDE LA STAZIONE INTERNAZIONALE:

“QUI MEGLIO CHE A SUSA”

di Antonella Zoggia (sindaco di Bussoleno)

*.....Alla data attuale e con la guida odierna del Comune di Bussoleno, che consideriamo stabile per i 5 anni futuri, ritengo che l'Amministrazione di cui sono alla guida, farebbe un pessimo servizio, in particolare al proprio paese ma in generale al Paese Italia, se non si proponesse come “sito naturale” per ospitare l'erigenda Stazione Internazionale “Valle di Susa”, a fronte di una quanto meno opinabile Stazione Internazionale pochi chilometri ad ovest che **NON interscambia con la linea storica, oggi SFM3, la cui funzionalità turistica e ad uso pendolari, andrà ridefinita da TELT congiuntamente e funzionalmente alle esigenze del territorio.***

Riassumiamo, in sintesi, un'analisi a confronto con l'ipotesi attuale.

***Benefici dal punto di vista economico e finanziario.** Non appare congrua la scelta di non utilizzare la stazione di Bussoleno, lasciando in disuso un patrimonio esistente e funzionale alle esigenze della nuova linea, per costruire una nuova stazione con notevole dispendio di risorse (almeno 50 ml/€), che peraltro non soddisfa neppure appieno i requisiti qualificanti del progetto e che pone problemi tecnici di interscambio con la linea storica che andrebbero suppliti probabilmente su gomma.*

Benefici dal punto di vista ambientale....

***Benefici dal punto di vista turistico.** I Presidenti dell'Unione Montana Comuni Olimpici-Via Lattea, dell'Unione Montana Alta Valle Susa e dell'Unione Montana Valsusa e Val Cenischia, in rappresentanza di Comuni fortemente penalizzati dall'ipotesi piana di Susa e la conseguente disconnessione dalla attuale linea storica Torino-Modane, sentiti informalmente concordano nella convinzione che sarebbe necessario rivalutare di collocare la nuova stazione all'intersezione con la linea storica Torino-Modane, che serve appunto le stazioni sciistiche dell'Alta Valle e non lungo la linea Susa-Bussoleno; se così fosse, i passeggeri che volessero raggiungere l'Alta Valle, dovrebbero scendere nella nuova stazione di Susa, tornare indietro con il bus fino a Bussoleno e lì utilizzare la linea storica o un altro mezzo di trasporto.....*

Ritenendo tale decisione opportuna, urgente e, seppur con tempi stretti, ancora possibile, propongo ai destinatari della presente nota l'istituzione di un tavolo di confronto mirato ad una valutazione obiettiva alla luce delle mutate condizioni.....”

<https://www.valsusaoggi.it/tav-bussoleno-chiede-la-stazione-internazionale-qui-meglio-che-a-susa/>

30 Giugno 23 Stampa:

“MARIO VIRANO, MORTO IL SIGNORE DALLA TAV: AVEVA 79 ANNI

Nel 2015 era stato nominato direttore di Telt, società italo-francese che sta realizzando la grande opera sulla linea Torino-Lione

Maurizio Tropeano

...Una laurea in architettura, tra i protagonisti della contestazione studentesca a Torino negli anni Sessanta, una carriera di docenza ma anche un'attività di manager nel campo dei trasporti.

Negli anni Settanta è stato un dirigente del Pci torinese e uno dei più stretti collaboratori del sindaco Diego Novelli.

Dal giugno 1998 al marzo 2002 è stato amministratore delegato della Sitaf, incarico che ha lasciato a seguito della nomina a consigliere Anas, dove è rimasto fino al 2005 con la delega all'innovazione tecnologica e la qualità paesistico-territoriale dei progetti stradali.

In seguito è scelto dal governo Berlusconi per abbassare la tensione in Val di Susa dopo gli scontri di Venaus del 2005 proprio alla vigilia delle Olimpiadi di Torino del 2006.

L'Osservatorio Tav

Su suggerimento di Gianni Letta, Virano viene nominato presidente dell'osservatorio Tav dove siedono anche i sindaci della valle di Susa. L'architetto viene scelto perché unisce le competenze tecniche alla conoscenza del territorio e anche alla capacità di far politica.

Il suo lavoro porta alla modifica del progetto iniziale della Torino-Lione. Virano resterà alla guida dell'Osservatorio fino al 2014 quando il governo italiano lo individua per assumere il ruolo di direttore generale di Telt, il promotore italo-francese dell'opera....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/06/30/news/morto_mario_virano_tav-12884880/

30 giugno 23 Spiffiero:

“MORTO VIRANO, IL "COMPAGNO TAV”

Prima come commissario di governo e in ultimo alla guida di Telt è stato il protagonista dell'Alta Velocità Torino-Lione.

Manager di livello, figura di spicco dei "ragazzi di via Chiesa della Salute", politici e intellettuali che gravitavano tra Pci e amministrazioni....

Nato a Rivoli, cittadina nell'hinterland torinese il 7 gennaio 1944 da padre metalmeccanico della Nebbiolo e mamma operaia in una fabbrica di cioccolato, Virano è stato tra i leader della contestazione studentesca a Torino, diventando assieme a Franco Audrito uno degli animatori del collettivo di Architettura, facoltà alla quale si era iscritto nel 1963.....

E se sul piano professionale sono stati determinati maestri del calibro di Carlo Mollino, Pietro Derossi, Roberto Gabetti, Franco Berlanda e Mario Passanti, cresceva di pari passo la passione politica che lo portò a metà degli Anni Settanta a militare nel Pci torinese, assumendo vari incarichi nella federazione provinciale e nelle amministrazioni.

Suoi riferimenti erano all'epoca Lucio Libertini, Adalberto Minucci e Iginio Ariemma, condividendo il lavoro politico con Piero Fassino, Livia Turco, Lorenzo Gianotti, Luciano Violante, Giuliano Ferrara e, soprattutto, Diego Novelli, di cui divenne uno dei più stretti collaboratori quando il “sindaco rosso” divenne primo cittadino di Torino.

È stato tra gli ideatori del progetto MITO per l'integrazione delle aree metropolitane di Milano e Torino, a partire dall'alta velocità ferroviaria.....”

https://lospiffiero.com/ls_article.php?id=72173

30 giugno 23 Spiffiero:

“UN MINUTO DI SILENZIO PER RICORDARE MARIO VIRANO A TORINO

Un minuto di silenzio per Mario Virano, "un uomo del territorio che per il territorio ha dato tanto, anche a spese della sua sicurezza personale".

A chiedere di osservarlo, in apertura della presentazione della nuova ciclovvia Corona di Delizie, il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio che ha ricordato Virano anche come "un uomo coraggioso, viaggiava con la scorta. Ha sempre tenuto la barra dritta e ha saputo perseguire i suoi obiettivi con coraggio e determinazione, anche nei momenti più delicati e il miglior modo per onorare l'impegno e la battaglia della sua vita è andare avanti con l'opera".

Accanto a lui il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo.

"Oggi è un giorno di dolore - ha detto -. Soprattutto chi ha avuto il privilegio di conoscerlo e lavorare con lui ha colto una virtù rara, la capacità di coniugare dialogo e concertazione con la politica del fare, mettendo davanti l'interesse collettivo, per lasciare a chi viene dopo di noi un'eredità importante, un territorio migliore di quello che abbiamo trovato....”

https://lospiffiero.com/ls_article.php?id=72178

3 luglio 23 Repubblica:

“COMMOZIONE PER L’ULTIMO SALUTO A MARIO VIRANO: “ORA DEDICHIAMOGLI LA STAZIONE DI SUSÀ”

Il cordoglio di istituzioni e imprenditori. L’ex premier Mario Monti: “Era un grandissimo italiano” a cura della redazione Torino

....Tra i tanti a prendere la parola il presidente di Telt, Daniel Bursaux, che dopo il suo intervento ha letto un messaggio inviato dalla Commissione Europea in cui si sottolinea con la scomparsa di Virano "l'Europa perde un uomo di grande valore, una persona che ha dato uno straordinario contributo alla cooperazione tra Francia e Italia. La sua visione e l'impegno per la realizzazione della Lione-Torino hanno reso il progetto una realtà e inserito il Piemonte del cuore dell'Europa".

A nome di Telt Italia è intervenuto il dg aggiunto, Maurizio Bufalini che ha osservato: "per noi è stato un padre, la sua è una perdita immensa, era un uomo dalla personalità tecnica e umana fantastica che si è identificato con il progetto".....

Dal palco infine, poco prima della conclusione della cerimonia, in cui si sono alternati video con stralci di interviste dello stesso Virano, un amico, dopo il ricordo personale ha auspicato che gli venga intitolata la stazione di Susa e il presidente della Cig, Paolo Fioletta, che a fianco di Virano ha lavorato a lungo, fin dalla costituzione nel 1996 dell'Osservatorio, lo ha salutato augurandogli che "ora il tuo treno sia comodo, sicuro e veloce".

https://torino.repubblica.it/cronaca/2023/07/03/news/mario_virano_funerali-406517411/

28 giugno 23 Volerelaluna:

“UN NUOVO PIANO REGOLATORE PER TORINO: E IL VERDE?”

Valter Giuliano

Torino avvia la procedura per il nuovo Piano Regolatore e si avvarrà niente meno che di Amanda Burden, responsabile della Bloomberg Foundation, per ritrovare un’anima e soprattutto un filo che imbastisca un comune protagonismo tra centro e periferie.

E perché meglio fruisca dei suoi quattro corsi d’acqua: così dalle prime dichiarazioni.

Stante l’emergenza clima, le cui origini antropiche sono messe in dubbio solo più da un residuale manipolo di mercanti di dubbi, c’è da immaginare che al centro delle nuove progettazioni ci sarà anche l’adeguamento del Piano di resilienza climatica, con la strategia che si prefigge di attenuare gli effetti del riscaldamento, sia in termini di difesa dai previsti due mesi di temperature insopportabili sia dalle bombe d’acqua che già si sono manifestate in tante parti del nostro territorio metropolitano.

Se nel primo caso occorre guardare all’aumento della vegetazione per temperare il calore e offrire zone di refrigerio, nel secondo bisognerebbe cominciare magari a prevedere piazze allagabili – sull’esempio di Rotterdam – per assorbire le piene dei fiumi.

Sappiamo bene che, tra gli strumenti di cui si dispone, il verde pubblico è forse il più potente ed efficace.

Torino è nota per le sue alberate e gode di una riserva di natura che è la sua collina, sottratta qualche decennio fa all’assalto della speculazione edilizia che aveva cominciato a divorarla e poi, grazie soprattutto all’azione della Pro Natura Torino, pian piano restituita alla fruizione pubblica non solo con i parchi ma anche con una tenace e puntuale attività di recupero dei sentieri....

Molti anni fa Gianpiero Vigliano architetto e urbanista già presidente di Italia Nostra, osservava come la nostra città, a differenza delle grandi capitali europee non disponesse di un parco sufficientemente ampio a servizio del verde cittadino. Continua ad essere così.....

L’unica area verde espandibile di discrete dimensioni, quella della Pellerina, è oggi al centro del progetto per un nuovo ospedale (<https://volerelaluna.it/territori/2023/06/07/torino-il-parco-della-pellerina-e-a-rischio/>).

La decisione, che sembra ormai presa, interesserà, peraltro, un territorio che proprio secondo il Piano di resilienza climatica, è storicamente soggetto ad allagamenti con frequenza elevata, dunque più adatto, semmai, a farne a una cassa di espansione, in caso di piene, per la confinante Dora Riparia. Anche il parco del Meisino è stato al centro di un progetto affrettato per cui una parte del verde naturale avrebbe dovuto fare spazio a impianti sportivi (<https://volerelaluna.it/territori/2023/03/16/torino-lassalto-ai-parchi/>).

L’opportunità del nuovo Piano regolatore dovrà consentire un ampio ripensamento del tessuto urbanistico cittadino

Ma ancor più esaltante sarà dare un futuro alle aree industriali dismesse o in via di abbandono – che ne sarà di Mirafiori a cominciare dalla parte acquisita dagli enti pubblici? – che non si può pensare di riprogrammare unicamente nella direzione di reiterate superfici edificate e occupate da asfalto.”

30 giugno 23 Affari italiani:

“MILANO, GRATTACIELO ASPROMONTE: SALE IL NUMERO DEGLI INDAGATI

Iscritti nel registro degli indagati anche tre ex membri della Commissione Paesaggio del Comune di Milano

Salgono a 12 gli indagati dalla Procura di Milano per falso e abusi edilizi nella vicenda del grattacielo di piazza Aspromonte costruito realizzato dalla società immobiliare Bluestone. Oltre al presidente del cda di Bluestone Aspromonte srl, Andrea Bezziccheri, i funzionari dirigenti o ex dirigenti del Comune di Milano dello Sportello Unico Edilizia, Carla Barone, Maurizio De Luca e Francesco Rosata, e l'attuale assessore all'Urbanistica di Torino ed ex presidente dell'Ordine degli architetti di Milano, Paolo Mazzoleni, oltre che ex presidente della Commissione paesaggio di Milano che in seguito è stato progettista dell'edificio, nell'inchiesta del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e della pm Marina Petruzzella risultano indagati anche altri imprenditori ed ex membri della Commissione Paesaggio del Comune di Milano, organo tecnico-consulativo di diretta nomina del sindaco, Giuseppe Sala, in carica all'epoca delle autorizzazioni concesse a Bluestone proprio sulla base di tre pareri della Commissione.

Si tratta dell'ex presidente della Commissione Paesaggio Marco Stanislao Prusicki, la vice presidente Giovanna Longhi e Laura Montedoro. Indagati anche Marco Campanella, direttore lavori del cantiere per la realizzazione del palazzo di 7 piani e 27 metri sorto sulle ceneri di una torre alta meno della metà, Francesco Percassi della Percassi spa (prima impresa esecutrice), il consigliere della stessa società Jacopo Palermo ed Ermes Mariani della Mariani srl (seconda società esecutrice dei lavori).

Le accuse della Procura sono di aver violato leggi edilizie ed urbanistiche - in particolare sulle altezze per costruire all'interno di cortili - nella costruzione del grattacielo di piazza Aspromonte 13 a Milano con un permesso a costruire rilasciato in base al "falso presupposto che l'area dell'intervento non sarebbe stata riconoscibile come un 'cortile'"”

<https://www.affaritaliani.it/milano/milano-grattacielo-aspromonte-sale-il-numero-degli-indagati-863697.html>

2 luglio 23 FQ:

“I FUMI DEGLI INCENDI CANADESI HANNO RAGGIUNTO PURE L'ITALIA

di Luca Mercalli

....Intanto, sospinti dai venti occidentali, dopo un viaggio di oltre seimila chilometri attraverso l'Atlantico i fumi prodotti dagli enormi ed eccezionali incendi in corso da settimane in Canada hanno raggiunto il nostro Paese tra martedì 27 e mercoledì 28, rendendo opachi i cieli come più frequentemente fanno le polveri sahariane.

L'inconsueto evento è stato osservato sia dai satelliti, sia dalle stazioni laser dislocate a terra per eseguire il profilo verticale delle caratteristiche dell'atmosfera e della qualità dell'aria, comunque non a livelli preoccupanti per la salute (a differenza del Nord America) grazie alla diluizione del particolato

Molti dei danni alluvionali che sperimentiamo sono conseguenza di un rapporto tra noi e i fiumi via via incrinatosi soprattutto negli ultimi decenni, tra cementificazione eccessiva e abusi edilizi: di questa millenaria “amicizia finita male” parla Stefano Fenoglio, docente di Ecologia all'Università di Torino, nel libro UOMINI E FIUMI (Rizzoli).....

Il Canadian Interagency Forest Fire Centre ha dichiarato che la stagione degli incendi 2023 è già ora la più grave mai registrata nel Paese con 8,1 milioni di ettari bruciati, una superficie pari a quella dell'Austria; a causa dei loro fumi, giovedì Washington, Detroit e Chicago erano le metropoli con la peggior qualità dell'aria al mondo.

Pur nel pieno dell'inverno australe, il mare intorno all'Antartide fatica a congelare e la banchisa è di gran lunga ai minimi per la stagione in almeno 45 anni di rilievi satellitari, 2,7 milioni di chilometri quadrati sotto la norma (9 volte il territorio italiano), un'anomalia esorbitante.

Tra tante cattive notizie, per lo meno qualche speranza arriva dallo strato di ozono, il cui lento recupero continua stando al primo Ozone and UV Bulletin dell'Organizzazione meteorologica mondiale.

Il merito è del Protocollo di Montréal (1987) che, salvo residue emissioni illegali, ha pressoché azzerato i Cfc, gas industriali responsabili del “buco nell'ozono”, e per questo è considerato tra i più efficaci accordi di protezione ambientale in vigore”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/02/i-fumi-degli-incendi-canadesi-hanno-raggiunto-pure-litalia/7215091/>

3 luglio 23 Torinotoday:

“CORSO BELGIO, CONTINUA IL PRESIDIO DEI CITTADINI PER SALVARE I LORO ALBERI

Il Comune, una settimana fa, ha ridimensionato il progetto di abbattimento

Alexia Penna

Continua la resistenza in corso Belgio. I cittadini sono più determinati che mai a salvare i loro alberi e oggi è l'ottavo giorno di presidio permanente.

I residenti non cedono

Dopo aver bloccato l'abbattimento da parte degli operai, una settimana fa, e spinto in qualche modo l'amministrazione a [cambiare progetto](#) limitando, almeno per il momento, l'intervento all'abbattimento di soli 25 aceri tra corso Tortona e via Andorno, torinesi e comitati non mollano.

E alla notizia, tuttavia non confermata, che i lavori sarebbero potuti partire oggi, si sono fatti trovare pronti.

I residenti, che hanno allestito gazebo e striscioni sul corso - con regolare permesso di occupazione del suolo pubblico - , all'angolo con via Andorno, stanno con le orecchie dritte e per evitare qualunque sorpresa, sono in strada - una cinquantina circa - , a presidiare la zona, da questa mattina alle 7. Perché "c'è bisogno di presenze" come sottolineano dal Comitato Salviamo gli alberi di corso Belgio.

A metà mattinata però tutto è tranquillo: non si rileva la presenza di operai e macchinari e il traffico scorre regolarmente.

Il progetto originario del Comune

Nei piani c'era l'idea di abbattere ben 242 aceri cosiddetti "a fine vita" e quindi potenzialmente pericolosi e a rischio di crollo, e sostituirli con altre piante - peri o tigli - dalle caratteristiche meno 'invasive': sostanzialmente alberi meno sviluppati in altezza che non vadano a intralciare i fili del tram e che non richiedano eccezionali interventi di potatura.

Ma i residenti non ci stanno e da tempo manifestano la loro disapprovazione....”

<https://www.torinotoday.it/attualita/presidio-alberi-corso-belgio-3-luglio.html>

3 luglio 23 ANSA:

“GKN, COLLETTIVO 'CI DICONO CIG SBLOCCATA, NON VUOL DIRE NULLA'

'Azione su torre di San Niccolò finirà quando lo diciamo noi'

"Siamo stati contattati dalle istituzioni.

Ci hanno detto che "la cassa è stata sbloccata" e "mercoledì arrivano i pagamenti".

Questo di per sé ancora non vuole dire nulla.

E dimostra che prefettura e ministero del Lavoro sulla nostra vicenda non capiscono niente o fanno finta di non capire.

Abbiamo chiesto un incontro stamattina in prefettura per delineare il complesso della situazione e delle nostre richieste.

Ci è stato detto che l'incontro sarà possibile quando scendiamo dalla torre".

Lo scrive stamani il Collettivo di fabbrica della ex Gkn (adesso Qf) aggiornando con un post su Fb sulla protesta degli operai sulla Torre di San Niccolò a Firenze in atto dalla sera del 30 giugno.

Il Collettivo parla di "atteggiamento gravissimo da parte di chi tollera da otto mesi un sequestro di diritti. Sono stati muti e inoperosi di fronte a famiglie senza stipendi e ora dettano condizioni. L'azione sulla torre prosegue e finisce come e quando decidiamo", mentre "il tema è avere certezza di questi pagamenti, ma non solo: di quali mensilità stiamo parlando?

Qf consegna le buste paga? Paga tutto il dovuto? La violenza di Qf verso questo territorio deve cessare".

Il Collettivo sottolinea che "Qf trattiene in maniera indebita i giorni di cassa integrazione dall'1 al 9 ottobre....”

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2023/07/03/gkn-collettivo-ci-dicono-cig-sbloccata-non-vuol-dire-nulla_86cbb70b-5365-4ce3-99d5-c616b08834f6.html

4 luglio 23 Vocepinerolese:

“RASPINI SCIOPERO LAVORATORI PER AUMENTI DI SALARIO E INTERNALIZZAZIONE CONTRO LICENZIAMENTI E PRECARIETÀ

Da stanotte sciopero dai cancelli Raspini di Pinerolo, per l'internalizzazione dei lavoratori Adecco Professional Solution e un aumento di salario di 200 euro netti mensili, contro il licenziamento illegittimo di un lavoratore iscritto storico del cobas.

Quest'ultimo episodio è l'apice della continua attività antisindacale di Adecco (multinazionale del lavoro interinale) e Raspini (grande azienda alimentare produzione carni), da quando un anno e mezzo fa gli operai in appalto sono riusciti ad eliminare supersfruttamento, lavoro grigio e salari da fame unendosi con la nostra organizzazione sindacale per ottenere miglioramenti delle condizioni di vita e lavoro, usando le armi della solidarietà e dello sciopero.

La protesta operaia rivendica anche l'assunzione diretta dei lavoratori da parte di Raspini, superando la precarietà e aumentando i salari bassi del sistema degli appalti, già causa di gravi problemi per i lavoratori negli ultimi anni (come riconosciuto anche dalla Dtl Ispettorato del lavoro di Torino, i cui provvedimenti nei confronti di Raspini riconoscono tra l'altro l'interposizione di manodopera)....”

<https://www.vocepinerolese.it/articoli/2023-07-04/ancora-sciopero-alla-raspini-24229>

5 luglio 23 Stampa:

“RASPINI, LA PROTESTA DEI LAVORATORI VIENE SGOMBERATA CON LA FORZA DAI CARABINIERI

Proteste al salumificio di Viotto di Scalenghe. I lavoratori protestano per l'esternalizzazione del servizio e la mancata assunzione di chi lavora da anni in ditta ma con un contratto di somministrazione del lavoro

Antonio Giaimo

Sono in sciopero i lavoratori che operano all'interno del salumificio Raspini di Viotto di Scalenghe per conto di una società che ha un contratto per fornire operai in appalto.

La mobilitazione è iniziata ieri mattina presto e ha avuto momenti di tensione quando ieri sera sono intervenuti una ventina di carabinieri del primo reggimento Piemonte e i militari in servizio a Pinerolo, in tenuta antisommossa, per rimuovere un blocco che impediva l'ingresso e l'uscita dei tir dall'azienda.

L'intervento era mirato a spezzare la catena di lavoratori sdraiati davanti ai cancelli per impedire lo spostamento delle merci,

Alcuni di loro, trascinati per terra hanno riportato delle abrasioni alla schiena.

L'intervento è stato filmato e il video sta facendo il giro del web, non senza sollevare polemiche. I carabinieri giustificano l'operazione di sgombero con la presenza, all'interno della ditta, di alimenti deteriorabili.....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/07/05/news/pinerolo_raspini_operai_militari-12925423/

5 luglio 23 FQ:

“LA SCIENZA È DONNA ED È ORA DI CAPIRLO

di Maria Rita Gismondo

Il 28 febbraio 1953, Francis Crick e James Watson descrissero come il Dna porti con sé l'informazione genetica.

Per rispetto della verità e delle donne scienziate, spesso private dei dovuti riconoscimenti, ricordiamo che l'annuncio dei due ricercatori è stato un furto di dati, una grandissima ingiustizia.

Le due catene della vita che formano il Dna sono state scoperte da una ricercatrice, Rosalind Elsie Franklin.

È a lei che dobbiamo l'enorme branca scientifica che, non solo ci ha svelato le caratteristiche dell'ereditarietà, ma ha aperto la strada verso la cura di malattie prima inspiegabili.

Eppure, i testi di genetica riportano solo i nomi di Crick e Watson: continuando ad alimentare quel celato maschilismo che attraversa da sempre la scienza.

Donne scienziate hanno identificato il virus Hiv, trovato il gene responsabile del tumore al seno, scoperto la composizione a idrogeno ed elio delle stelle.

Eppure i pregiudizi sull'attitudine femminile per la ricerca scientifica continuano a essere presenti.

Alla liceale Elizabeth Blackburn (premio Nobel nel 2009 per la Medicina) un professore chiese: “Perché una ragazza carina come te studia materie scientifiche?”: nella domanda è racchiusa tutta la problematica.

Le donne sono troppo spesso viste come oggetto degli uomini e, nella migliore delle ipotesi, eroine che sono riuscite (malgrado donne) a studiare e a dedicarsi alla ricerca....”

https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/05/la-scienza-e-donna-ed-e-ora-di-capirlo/7218140/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=commenti&utm_term=2023-07-05